



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

A.S. 2024/2025

PREMESSA

La valutazione degli apprendimenti richiede una forte assunzione di responsabilità nella scelta di modelli teorici coerenti, assetti metodologici rigorosi, strumenti validi e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze e competenze.

La valutazione è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri ben definiti ed è elaborata collegialmente; fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativo-comunicativa). È parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

Il Consiglio di Classe, nell'assumere le decisioni in sede di scrutinio, valuta ogni studente singolarmente, tenendo in considerazione:

- situazione di partenza, standard di apprendimento individuali, bisogni formativi specifici;
- evoluzione del rendimento nel corso dell'anno, constatando se lo studente risulta, nel complesso delle materie, in progresso, stazionario o in regresso;
- progressi ottenuti nel percorso formativo, anche rispetto alle iniziative di sostegno e recupero;
- livello di conseguimento degli obiettivi minimi e trasversali stabiliti nella programmazione;
- probabilità di successo nella classe successiva.





Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. La valutazione degli apprendimenti concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

La valutazione periodica e finale e l'assegnazione dei voti o dei giudizi è compito:

- dei docenti di intersezione nella scuola dell'infanzia;
- dei docenti contitolari nella scuola primaria;
- del consiglio di classe nella scuola secondaria, il quale inserisce le proposte di valutazione dei singoli docenti in un quadro unitario;
- dei docenti di sostegno, contitolari della classe che partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.
- dei docenti che insegnano religione cattolica i quali partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica; tale valutazione viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse e il profitto dell'alunno;
- dei docenti o degli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività per l'ampliamento dell'offerta formativa che forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.





ORDINANZA MINISTERIALE N. 3/2025

La legge n. 150 del 1 ottobre 2024 ha rinviato ad una ordinanza ministeriale la definizione delle modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nonché per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado. Tali modalità sono disciplinate con l'ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3, registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92.

Al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di apportare le necessarie modifiche ai criteri di valutazione già definiti nel PTOF, di adeguare i registri elettronici e i documenti di valutazione sia per la scuola primaria, sia per la scuola secondaria di primo grado e di fornire alle famiglie degli alunni opportuna informazione sulle novità introdotte dalla norma, l'ordinanza ministeriale prevede che le nuove modalità di valutazione siano applicate a partire dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025 e dal medesimo periodo didattico cessano di avere efficacia le disposizioni di cui all'ordinanza ministeriale 172/2020 e alle relative Linee guida.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le nuove disposizioni intervengono sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Per esigenze di chiarezza ed efficacia comunicativa nei confronti dei genitori e degli alunni, i giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione sono individuati dall'ordinanza in una scala decrescente di sei livelli:

Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente.





Al fine di rendere chiara, trasparente e comprensibile la valutazione degli apprendimenti, i sei giudizi sintetici sono descritti tenendo in considerazione la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, le abilità e le competenze maturate, l'uso del linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse, la capacità di espressione e rielaborazione personale. Spetta a ciascuna istituzione scolastica declinare tali descrizioni per ciascuna disciplina e anno di corso (es. attraverso griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti e i curricoli di istituto inseriti nei Piani triennali dell'offerta formativa. Pertanto, il collegio dei docenti, in coerenza con le suddette novità, delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico che fa anche riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica/attività alternativa è trasmessa alle famiglie con una nota separata dal documento di valutazione attraverso un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, mentre il giudizio globale è la descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.





Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
OTTIMO	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
DISTINTO	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
BUONO	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
DISCRETO	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
SUFFICIENTE	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
NON SUFFICIENTE	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>





ESEMPI DI SCHEDE DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	GIUDIZIO
Letture: leggere testi narrativi e non, cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.	OTTIMO
Scrittura: scrivere autonomamente in modo corretto frasi e brevi testi.	
Lessico: utilizzare in modo appropriato le parole apprese.	
Riflessione linguistica: applicare le conoscenze ortografiche. Riconoscere alcune regole morfo-sintattiche.	
Ascolto e parlato: ascoltare e comprendere il significato di conversazioni e brevi testi. Riferire il contenuto di esperienze e semplici brani in ordine cronologico.	

MATEMATICA	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	GIUDIZIO
Spazio e figure: individuare la posizione di oggetti nello spazio. Denominare, descrivere e disegnare figure geometriche.	DISTINTO
Relazioni, dati e previsioni: risolvere semplici situazioni problematiche. Scrivere, leggere e rappresentare relazioni e dati.	
Numeri: muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.	
Spazio e figure: individuare la posizione di oggetti nello spazio. Denominare, descrivere e disegnare figure geometriche.	

GIUDIZIO DEL COMPORTAMENTO
OTTIMO





LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La legge n. 150/2024, ha apportato significative novità anche in tema di valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, innovando l'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017, in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza.

Ciascuna istituzione scolastica delibera i criteri di valutazione (es. tramite griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rappresenta che il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari. Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON BES

Come previsto dall'art. 4 dell'O.M. n. 3/2025, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.





Per la valutazione degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento i giudizi sintetici delle discipline andranno correlati a quanto previsto, rispettivamente, dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato. La valutazione delle alunne e degli alunni con BES viene operata sulla base dei singoli Piani Educativi Individualizzati (PEI) o dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) predisposti in relazione alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Nella valutazione occorre tenere conto di tutti gli interventi integrativi e di sostegno attuati e dei risultati ottenuti, in relazione al livello di profitto e alle capacità espressive di ciascuno di essi.

Gli insegnanti di sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodica e finale ed hanno diritto di voto per tutti gli alunni in sede di valutazione complessiva del livello globale di maturazione raggiunta.

MODALITÀ DI AMMISSIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO

Nella scuola primaria l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o raggiunti in maniera appena sufficiente. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare alle famiglie degli alunni tali situazioni e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva ed all'esame conclusivo del primo ciclo anche in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione e sulla base dei





criteri deliberati dal Collegio docenti, di seguito specificati, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Criteri di non ammissione alla classe successiva ed agli esami di fine ciclo

- a) Insufficienza non grave (voto 5) in cinque discipline, due delle quali con prova scritta;
- b) Insufficienza grave (voto 4) in tre discipline una delle quali con prova scritta;
- c) Insufficienza grave in due discipline e insufficienza non grave in due discipline, due delle quali con prova scritta.

Criteri per la determinazione del voto di ammissione agli esami di fine ciclo

Il Collegio docenti ha deliberato i seguenti criteri per la determinazione del voto di ammissione agli esami di fine ciclo:

- a) Media aritmetica ponderata delle valutazioni finali (secondo quadrimestre), ottenute dall'allievo nei tre anni di scuola secondaria di primo grado, secondo la seguente incidenza: 1° anno 10%; 2° anno 10%; 3° anno 80%;
- b) Nel caso di alunni ripetenti, vengono prese in considerazione le valutazioni dell'anno che ha permesso il passaggio alla classe successiva;
- c) Nel voto decimale si effettua l'arrotondamento.

CALCOLO DELLA PERCENTUALE DI ASSENZE

Al fine di verificare la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale da parte di ciascun allievo, si prendono in esame le assenze relative alle singole discipline, procedendo poi alla loro somma che non deve, salvo i casi in deroga previsti, superare un quarto del monte ore annuale. Al raggiungimento della soglia di 200 ore di assenze non continuative (scuola secondaria) e di 230 ore (scuola primaria) il coordinatore/docente è tenuto a segnalare la situazione al Dirigente Scolastico; il coordinatore, supportato dalla segreteria, segnalerà al Consiglio di Classe gli allievi a rischio esclusione dallo scrutinio finale per l'elevato numero di assenze.

Ai genitori verrà segnalata, con comunicazione scritta, la situazione a rischio di non ammissione alla classe successiva.





Il monte ore annuale è calcolato moltiplicando le ore di lezione settimanali per il numero di settimane (33) previste dall'ordinamento.

Pertanto ai fini della validità dell'anno scolastico, il monte ore è fissato secondo la seguente tabella:

SCUOLA	Monte ore Annuale	Numero minimo ore di frequenza	Numero massimo ore di assenza
SCUOLA PRIMARIA	1320	990	330
SCUOLA SECONDARIA	990	743	247

Nel computo del monte ore complessivo si deve tener conto degli allievi che non si avvalgono dell'ora di IRC, mentre non sono computate come ore di assenza quelle per la partecipazione ad attività organizzate e deliberate dalla scuola e le ore di assenza dalle lezioni curricolari dello studente oggetto della sanzione disciplinare della sospensione senza obbligo di frequenza.

Deroghe al limite di frequenza:

- le assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato dal medico curante;
- le assenze continuative superiori a 30 giorni o assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia;
- le assenze per motivi di culto;
- le assenze per motivi personali e/o di famiglia, documentate e motivate (lutto di parente stretto, trasferimento famiglia, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, rientro nel paese d'origine per motivi legali);
- le assenze per partecipazione a competizioni sportive a livello agonistico nazionale;
- ritardi del servizio di trasporto pubblico documentati e valutati dal D.S.;
- assenze di alunni ROM.





Tali deroghe sono concesse a condizione che le assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione. Il Consiglio di classe determina nel merito con specifica delibera motivata.

La documentazione relativa alle assenze deve essere fornita dalla famiglia all'ufficio di segreteria, protocollata ed inserita nel fascicolo personale dello studente entro il 31 maggio di ogni anno.

Le dichiarazioni in oggetto rientrano a pieno titolo tra i dati sensibili e sono quindi soggette alla normativa sulla "Privacy" applicata nell'istituto.

Per le iscrizioni tardive il computo verrà fatto sulla frequenza del 75% del monte ore calcolato dalla data di inizio frequenza per gli alunni provenienti dall'estero. Per i trasferiti in corso d'anno saranno richieste le ore di assenza alla scuola di provenienza.

